



Città di Barletta

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
Città della Difesa



Verbale

Tavolo sulla prevenzione e contrasto della violenza di genere e del maltrattamento

Barletta, 15 febbraio 2018 – Sala didattica Castello Comune di Barletta

L'Amministrazione Comunale ha convocato con manifesto pubblico, l'incontro per l'attività di progettazione partecipata articolato per ambiti tematici, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale n.4/2007 e dal IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (2017-2020), per la redazione del Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale di Barletta 2018-20, come da Delibera di Giunta Comunale per l'avvio della concertazione: n.34 dell'8.02.2018.

I lavori hanno inizio alle ore 17,00.

Sono presenti:

- dott. Stefania Damato, Assistente sociale Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta
- dott.ssa Maria Angela Lattanzio, Assistente sociale Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta, segretaria verbalizzante

Partecipanti come da presenziario.

La dott.ssa Damato, assistente sociale del Comune, introduce il secondo dei 5 incontri su altrettante aree tematiche previste dal Piano regionale delle politiche sociali, dedicato alla prevenzione e contrasto della violenza di genere e del maltrattamento, tra le azioni prioritarie: CAV; residenziale; équipe integrate; reti antiviolenza locali ecc.; riferisce che contestualmente, in un'altra sala, si sta discutendo di presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze. La dott.ssa Damato evidenzia che ai tavoli di concertazione sono stati convocati l'ASL, gli istituti scolastici, le associazioni, le agenzie del territorio, le cooperative sociali e l'Osservatorio Giulia e Rossella attuale gestore del Centro antiviolenza comunale. Si invitano i convenuti a presentarsi e ad intervenire.

La sig.ra Prinari, rappresentante della Comunità ARCA dell'Alleanza, riferisce che l'associazione è una comunità cattolica carismatica rivolta a uomini e donne e soprattutto a famiglie che desiderano vivere un'esistenza cristiana autentica. L'associazione ha un Centro di ascolto per le famiglie, a supporto delle coppie, inoltre, offre prima accoglienza alle persone in difficoltà.

Il sig. Cannone, presidente dell'arcigay della Bat, ha riferito che l'associazione è attiva a livello nazionale fra le attività si occupa anche di violenza. Nella città di Barletta è funzionante uno sportello di accoglienza.

La dott.ssa Damato ha illustrato le "Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" approvate dalla Regione Puglia che ha fissato le priorità di intervento, le azioni strategiche e stima gli impegni finanziari che saranno espressi in maniera dettagliata dal Piano Integrato triennale 2018 2020. La Regione Puglia ha cercato di



Città di Barletta

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
Città della Difesa



sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, sostenendo e dando continuità alle attività dei centri antiviolenza mettendoli al centro della costituzione delle reti locali di intervento e sostegno delle donne sole o con figli, vittime di maltrattamento e violenza. Per il prossimo triennio è opportuno che venga potenziato e consolidato l'esistente e costituita la rete antiviolenza locale.

La dott.ssa Filannino, assistente sociale dell'Osservatorio Giulia e Rossella - Centro antiviolenza onlus, illustra le attività espletate attualmente dal Centro antiviolenza al quale, nell'anno 2017, si sono rivolte n.123 donne sole e con figli minori a rischio di violenza. Le attività erogate mirano all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento delle donne vittime di violenza tramite percorsi personalizzati. L'osservatorio è anche impegnato nell'attività di prevenzione e sensibilizzazione al maltrattamento e alla violenza, attualmente è presente in alcune scuole cittadine con il percorso formativo "Di pari passo" realizzato con attività laboratoriali e ricreative. La realizzazione del percorso formativo in scuole di diverso grado porta alla considerazione che per promuovere il cambiamento culturale bisogna agire già nella scuola primaria; inoltre ha sottolineato l'importanza di operare in stretta sinergia con i servizi sociali territoriali al fine di dover costruire una rete antiviolenza locale.

Il sig. Cannone, ha riferito che lo sportello dell'arcigay, funzionante presso l'associazione è aperto a tutti e offre ascolto e sostegno psicologico, oltre che consulenza legale. Dall'esperienza dell'associazione sono emerse delle constatazioni quali: la forma di violenza maggiore rilevata è quella che si manifesta nell'ambito domestico. Un altro dato importante è quello relativo al lavoro espletato dai gay mal retribuito a differenza degli altri lavoratori. L'arcigay è presente in alcune scuole di Andria, in collaborazione con il CAV di quella città ed il liceo ha realizzato un corto metraggio sul tema della violenza trans-sociale, aventi come protagonisti degli studenti di 17 anni. L'esperienza è stata molto positiva per la partecipazione attiva degli studenti

La sig.ra Sinisi, rappresentante della Cisl Bari/Bat, ha elogiato l'esperienza vissuta dall'arcigay nell'ambito scolastico ed ha suggerito di pubblicizzarla.

La sig.ina Simona, volontaria della Comunità ARCA dell'Alleanza, ha raccontato la sua esperienza personale dell'aiuto ricevuto per la ricostruzione della propria identità tramite l'educazione all'amore; è stata coinvolta in una iniziativa realizzata dalla comunità, durata una settimana, di sensibilizzazione tra i giovani con il flash mob "Luci nella notte".

La sig.ra Centrone, presidente dello Zonta Club di Barletta, ha illustrato le attività del Club locale che opera per il rispetto dei diritti umani, la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche. In linea con i progetti internazionali, il club barlettano promuove azioni che forniscono supporto alle donne. In merito alla tematica in questione si è presa cura di donne vittime di violenza, in alcuni casi è stato richiesto l'intervento della polizia postale o dei Carabinieri. Dall'esperienza è emersa l'opportunità che, in sede di denuncia alle Istituzioni preposte, le donne vengano ascoltate in spazi protetti e da operatori adeguatamente formati.



Città di Barletta

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
Città della Disfida



La dott.ssa Filannino riferisce che le “Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere Verso il Piano Integrato 2018-2020”, approvate di recente dalla Regione Puglia, si svilupperanno su due assi principali di intervento -Asse I Prevenzione e Asse II Protezione e Sostegno-. L'Osservatorio Giulia e Rossella ha già messo in campo delle azioni relative alla prevenzione tese ad educare, sensibilizzare e combattere ogni forma di discriminazione e sradicare vecchi stereotipi legati a ruoli di genere. Più difficile è la sensibilizzazione delle ditte ad assumere con regolare contratto le donne, per le quali sono stati avviati tirocini formativi. Spesso le donne prive di adeguata sistemazione lavorativa sono costrette a ritornare nello stesso luogo in cui si è perpetrata la violenza.

La sig.ra Digioia, operatrice della Fondazione Lamacchia “Casa della Speranza” comunità che accoglie mamme con figli, ha evidenziato le difficoltà incontrate dalle donne a rendersi autonome. Esiste un grave pregiudizio nei confronti delle donne inserite in comunità che sono sottoposte alla valutazione delle proprie capacità genitoriali. Le donne straniere vivono una condizione molto più complessa poiché sono portatrici di stress, costrette a sopravvivere al trauma della violenza subita.

La dott.ssa Damato ribadisce che le donne straniere, soprattutto le musulmane, sono educate al silenzio. I comportamenti delle donne straniere sono riconducibili alle specificità culturali dei paesi d'origine.

La sig.ra Corcella, del Centro per la famiglia onlus, sottolinea l'importanza di fornire alle donne vittime di violenza delle opportunità che le consentano l'autonomia economica indispensabile alla propria autodeterminazione. Ha presentato l'esperienza positiva messa in atto dal Centro di cui fa parte, che è riuscito ad ottenere un finanziamento per l'attivazione del percorso di inserimento sociale e lavorativo per donne vittime di violenza ed abuso. Il Centro per la famiglia fornisce, inoltre, consulenza legale e supporto psicologico.

La sig.ra Sinisi ribadisce che questi momenti di confronto sono molto costruttivi. Anche la Cisl sta vivendo una continua evoluzione dall'impegno sociale per il lavoro sino ad occuparsi anche della tematica della violenza di genere. La stessa auspica un Coordinamento non solo fra donne, ma comprensivo di tutti i generi al fine di promuovere un cambiamento culturale.

La dott.ssa Damato sottolinea l'importanza che riveste la scuola per un vero cambiamento culturale.

L'insegnante Carpentiere, dell'Istituto comprensivo Musti-Dimiccoli, ha evidenziato l'assenza dei genitori che delegano il proprio ruolo educativo alla scuola. Un fenomeno preoccupante è il mancato rispetto da parte dei genitori verso gli insegnanti, fino a sfociare in azioni maltrattanti.

Il sig. Marzano, rappresentante della CGIL, ha parlato delle attività realizzate dal sindacato in favore delle categorie più deboli, soffermandosi sull'impegno profuso dall'associazione nella lotta al caporalato. Egli ha proposto di raccogliere il materiale emerso dagli incontri tematici e di metterli in rete.

La dott.ssa Lattanzio, assistente sociale del Comune, invita il dott. Cannito ad intervenire.



Città di Barletta

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
Città della Difesa



Il dott. Cannito, responsabile del Pronto Soccorso e del 118 dell'ASL Bat, espone la situazione difficile in cui versa il Pronto Soccorso. In merito alla tematica della prevenzione e contrasto della violenza di genere e del maltrattamento rimarca che è fondamentale la conoscenza dei dati per una giusta allocazione delle risorse. Un ruolo primario per l'intercettazione del fenomeno è svolto dagli assistenti sociali del Settore servizi sociali comunale che dovrebbe essere rinforzato, garantendo un giusto rapporto con la popolazione. L'Amministrazione dovrebbe garantire la pronta reperibilità anche notturna degli operatori sociali, oltre che stipulare convenzione con una struttura ricettiva capace di ospitare soggetti disagiati a causa di vari problemi.

Egli ribadisce che la costituzione della rete antiviolenza presuppone la presenza di personale adeguatamente formato.

L'incontro si conclude alle ore 18,45.